

Asti, un primo passo contro la crisi con il premio “Impresa Etica”

Il riconoscimento promosso dall'associazione S. Giuseppe



VALENTINA FASSIO

Dal Telefono Arancione che aiuta e sostiene gli imprenditori in difficoltà, al premio nazionale che valorizza le buone prassi ispirate a principi etici e al magistero sociale della Chiesa Cattolica. Nata due anni fa, l'**Asgi - Associazione San Giuseppe Imprenditore** continua la sua missione sociale con l'evento conclusivo della prima edizione del premio «Impresa Etica»: appuntamento domani e domenica ad Asti, al Santuario di San Giuseppe e nella Casa degli Oblati (corso Alfieri 384).

L'associazione

Fondata due anni fa dall'imprenditore Lorenzo Orsenigo, l'associazione San Giuseppe Imprenditore si propone di «promuovere il valore di chi fa impresa e crea lavoro: agricoltori, artigiani, artisti, commercianti, professionisti e industriali. In una parola, imprenditori». Primo impegno dell'Asgi è stato quello di porsi come «punto di riferimento sul territorio, aiuto concreto per le tante aziende e imprenditori che strangolati dalla crisi e dai debiti». Il primo passo, infatti, è stata la nascita del Telefono Arancione (02-3790.4770), un servizio gratuito di aiuto gestito da ex imprenditori che garantisce ascolto e supporto. Oggi il nuovo passo è il premio nazionale nato per valorizzare le buone prassi d'impresa: «La realtà socio-economica italiana vive ancora su una notevole presenza dell'imprenditoria di impronta familiare, spesso tramandata da generazioni – commenta il presidente Orsenigo – Il premio annuale promosso da Asgi con Avvenire e Fondazione Cattolica Assicurazioni, è un riconoscimento formale all'impegno di questa realtà imprenditoriale, individuando coloro che si sono distinti con successo nella propria attività, riuscendo al tempo stesso a perseguire i più alti standard etici e i valori della responsabilità sociale».

Il premio

Il riconoscimento si propone di valorizzare «esperienze, scelte di vita e buone prassi di chi fa impresa per lo sviluppo, l'occupazione e il bene comune». **Dedicato all'imprenditorialità etica, il riconoscimento viene assegnato all'imprenditore e i suoi collaboratori**, «una duplice componente che unita determina il successo duraturo e costante nel tempo di un'azienda». A spiegare i dettagli è Oreste Bazzighi, docente di sociologia (Pontificia facoltà San Bonaventura – Seraphicum) e presidente della giuria che ha selezionato e valutato le imprese: «E' un riconoscimento per gli imprenditori di ogni categoria, settore e dimensione che si distinguono nel coniugare principi etici dell'imprenditorialità come creatività, onestà, buona fede, nella gestione dell'impresa. E per le maestranze che si distinguono per senso di appartenenza, dedizione, laboriosità».